

OB. 1

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, il 06 XII. 1994
C(94) 3348 def.

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 06 XII. 1994

relativa alla concessione di un contributo comunitario da parte dello
strumento finanziario di orientamento della pescaa favore di un programma operativo per interventi a finalità
strutturalenel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e
commercializzazione dei relativi prodotti, nell'ambito del
quadro comunitario di sostegno per l'obiettivo 1 in ITALIA

Il testo in lingua italiana è il solo facente fede

PIANO SETTORIALE PESCA

SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA

Campo di azione n. 1 Adattamento degli sforzi di pesca e riorientamento

Misura n. 1.1 Sospensione definitiva

1. SCOPO DELLA MISURA : la Dec. 92/592/CEE del dicembre 1992 prevede la riduzione della flotta da pesca in Italia allo scopo di assicurare un equilibrio duraturo tra le risorse alieneiche e lo sforzo da pesca esercitato. A tale scopo si prevede la riduzione del 20% del tonnelloaggio relativamente ai segmenti che praticano la pesca a strascico o a divergenti sugli stock demersali e 15% per le draghe e i pescherecci a sfogliara che pescano stock bentonici. La differenza di tonnelloaggio tra la situazione al 1/1/92 e quella prevista al 31/12/96 è risultata pari a 18.289 TSL. Con riserva rispetto alle disposizioni che saranno adottate nel quadro del POP IV per il periodo 1997-99, viene stimata a 33.600 TSL la riduzione globale di capacità per la flotta italiana entro il 1992 e il 1999.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA : ritiro definitivo di 33.600 TSL di cui, sulla base dei fondi che si ritiene di utilizzare, ca. 16.000 saranno ritirate nelle aree Obiettivo 1 e 17.600 nelle altre Regioni. Priorità di ritiro è assicurata ai segmenti della flotta a maggior impatto biologico e previsti nel POP relativo al periodo 1993/96.

3. OBIETTIVI SPECIFICI : esistono al momento numerose aree sovrasfruttate in cui occorre ristabilire un equilibrio fra risorse e sforzo di pesca. Le ragioni dello squilibrio sono dovute in particolare all'eccessivo sforzo esercitato dal segmento a strascico. Nel PPO III è stato registrato un eccesso di 11.316 TSL e 56.344 KW quanto alla pesca a strascico e alla volante esercitati nella fascia costiera, come pure l'eccesso esercitato nel caso delle draghe è stato di 400 TSL e 3.175 KW rispettivamente. Gli stessi indicatori di impatto relativi alla pesca a strascico in acqua mediterranea registravano un eccesso di 3.614 TSL e 6.905 KW. Si ritiene di soddisfare completamente l'obiettivo previsto e di incrementare ulteriormente l'ammontare di tonnelloaggio complessivamente ritirato.

A. Indicatori di impatto fisici :

Capacità di pesca

	1992	risultati attesi al 31/12/99	variazione
tsl	267.471	233.871 tsl	(-33.600) di cui <u>Ob. 1</u> : -16.000 <u>Altre Reg.</u> : -17.600
kw	1.536.518	1.366.771 kw	(-199.747)

PIANO SETTORIALE PESCA**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA****Campo di azione n.1 Adattamento degli sforzi di pesca e riorientamento****Misura n.1.2 Società Miste - A.T.I.**

1. SCOPO DELLA MISURA : riduzione dello sforzo di pesca mediante allontanamento definitivo e/o temporaneo di parte della flotta di maggiori dimensioni.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA : Con tale misura si ritiene di procedere alla costituzione di 10 Società miste e A.T.I., in modo da assicurare il riorientamento di almeno 14.100 TSL, di cui 8.800 ricadenti nelle regioni dell'area Obiettivo 1 e 5.300 nelle altre regioni.

3. OBIETTIVI SPECIFICI : L'eccesso di sforzo di pesca che caratterizza la flotta da pesca in Italia è concentrata sui battelli operanti a strascico, sia nell'area mediterranea che oltre gli stretti. Tali segmenti sono quelli che più di altri risultano interessati dalla misura in questione. Si ritiene, pertanto, di poter ulteriormente ridurre lo sforzo di pesca rispetto agli obiettivi previsti dal POP III. In particolare, attraverso la riduzione dello sforzo di pesca esercitato sulle risorse mediterranee, sarà possibile il miglioramento della redditività delle rimanenti imprese di pesca.

A. Indicatori di impatto fisici :

Si prevede il riorientamento, definitivo o temporaneo, di 14.100 tsl. Saranno interessati, in particolare i segmenti della pesca a strascico mediterranea ed oceanica.

Capacità di pesca

	1992	Risultati attesi al 31/12/99	variazioni
Tsl	267.471	253.371	(-14.100)
Kw	1.536.518	1.456.718	(-79.800)

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI DELLA MISURA : Imprese singole ed associate.

5. AUTORITA' RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DELLA MISURA : Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

6. FONDI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO : Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.

7. DURATA : 1994 - 1999

PIANO SETTORIALE PESCA
SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA

Campo di azione n.2 **Rinnovo ed ammodernamento della flotta di pesca**
Misura n. 2.2 **Ammodernamento e altri miglioramenti previsti dalle norme vigenti**

1. SCOPO DELLA MISURA: Contribuire in modo sostanziale al processo di mantenimento dello stock di capitale fisico, all'aumento della sicurezza delle operazioni a bordo, al rispetto delle norme sanitarie, al processo di riconversione delle attività di pesca verso sistemi ed attrezzature più selettive ed a minor impatto ambientale. Allo stesso tempo, si ritiene di dover assicurare un forte impulso a tale misura dato il consistente sostegno che tale attività industriale consente di apportare all'economia del settore nel suo complesso. In ogni caso, l'iniziativa sarà realizzata senza aumento dello sforzo di pesca.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA: Investimenti materiali.

3. OBIETTIVI SPECIFICI: Consentire un sostenuto processo di ammodernamento dell'intera flotta da pesca, in tutte le sue componenti. Si prevede di approvare ca. 200 richieste di ammodernamento per anno, di cui 70 nelle Regioni dell'Obiettivo 1 e 130 nelle restanti aree del Paese. La misura sarà tra l'altro destinata a favorire il processo di riconversione delle imbarcazioni impegnate nella pesca con reti derivanti e di quelle impegnate nell'attività a strascico costiero.

4. CATEGORIE BENEFICIARIE DELLA MISURA: Imprenditori singoli ed associati

5. AUTORITA' RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DELLA MISURA: Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

6. FONDI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO: Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.

7. DURATA: 1994 - 1999

Tabella 1

Produzione dell'acquacoltura italiana in tonnellate e obiettivi per l'anno 1999		
	Quantità (tonnellate)	
	1993	1999
Totale acquacoltura	172.533	248.500
SPIGOI A	2.142	3.500
ORATA	1.419	5.000
CEFALI	2.892	3.000
ANGUILLA	3.080	3.000
TROTA	40.000	55.000
ALTRI PESCI	2.000	2.000
SPECIE INNOVATIVE (Madai, Ombrina, Dentice, Marmorata, Sarago)	30	200

Tabella 2

AVANNOTTI - (Numero in milioni)	1993	1999
Spigola	13,4	22,4
Orata	14,2	23,2

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI DELLA MISURA : imprenditori singoli ed associati, di categoria e categoria e loro strutture, amministrazioni regionali per gli interventi in aree demaniali, associazioni di produttori.

5. AUTORITA' RESPONSABILE DELL'ISCRIZIONE DELLA MISURA : Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

6. FONDI E MODALITA' DI FINANZIALITA' : Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.

7. DURATA : 1994 - 1999

PIANO SETTORIALE PESCA**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA****Campo di azione n. 3****Acquacoltura****Misura n. 3.3****Servizi territoriale per la produzione**

1. SCOPO DELLA MISURA : Realizzazione di centri di servizio per la produzione ubicati in aree strategiche per la produzione della acquacoltura sul territorio nazionale.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA : Investimenti per la realizzazione di centri di servizi.

3. OBIETTIVI SPECIFICI : Realizzazione di un Centro per la gestione delle vongole veraci e di altri molluschi nel nord Adriatico.

Attivazione di un sistema di controllo sanitario (quarantena) sui prodotti ittici di acquacoltura di importazione coordinato dal Centro di Riferenza Nazionale sulle malattie dei pesci (Direttiva 93/53 CEE del 24/06/93).

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI DELLA MISURA : Associazioni di categoria, Amministrazioni regionali, associazioni di produttori.

5. AUTORITA' RESPONSABILI DELLA MISURA : Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, e, per quanto riguarda l'attivazione di un sistema di controllo sanitario, il Ministero della Sanità.

6. FONDI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO : Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.

7. DURATA : 1994 - 1999.

PIANO SETTORIALE PESCA**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA****Campo di azione n. 5 Attrezzature dei porti da pesca****Misura n. 5.1 Sostegno all'attività dei pescherecci - Iniziative pubbliche**

1. SCOPO DELLA MISURA : Aumentare la dotazione di servizi ed infrastrutture a servizio della pesca, ivi incluse le opere di adattamento dei moli di attracco e le opere di prima commercializzazione e deposito delle catture. Magazzini frigo e fabbriche di ghiaccio a gestione pubblica. Le differenti azioni sono comunque mirate al miglioramento delle condizioni sanitarie del prodotto sbarcato e delle operazioni di sbarco.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA : Investimenti materiali, costruzione di unità di servizio dell'attività di sbarco e prima commercializzazione.

3. OBIETTIVI SPECIFICI : Ridurre le inefficienze organizzative, distributive e sanitarie almeno in alcuni dei ca. 802 porti ed approdi di cui si serve la flotta peschereccia italiana.

A. Indicatori di impatto fisici

Si prevede di incrementare la capacità di magazzinaggio complessiva per ca 3/5000 mc, di cui il 40% troverà collocazione nelle aree Obiettivo 1 ed il rimanente 60% nelle altre Regioni. Stante la carenza di servizi a disposizione delle imbarcazioni da pesca si prevede la realizzazione di almeno 10 iniziative in grado di favorire un accesso più agevole alle imbarcazioni da pesca.

Si prevede anche la realizzazione di investimenti destinati a facilitare la manutenzione delle imbarcazioni e l'acquisizione di attrezzature informatiche destinate allo sviluppo di una adeguata assistenza a terra in favore degli operatori del settore.

B. Indicatori di impatto economici

Lo sviluppo delle capacità di magazzinaggio da parte delle organizzazioni di categoria e/o degli operatori della pesca consente di prevedere un incremento medio delle quotazioni di vendita del prodotto sbarcato. Tenuto conto degli andamenti stagionali e di quelli giornalieri di mercato, si prevede un beneficio stimabile in ca 1.000 L/Kg. Ovviamente tale beneficio è omogeneamente distribuito su tutto il territorio nazionale.

4. CATEGORIE DI BENEFICIARI : Organismi pubblici.

5. AUTORITA' RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DELLA MISURA : Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

6. FONDI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO : Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.

7. DURATA : 1994 - 1999

**PIANO SETTORIALE PESCA
SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA**

**Campo di azione n. 6 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti
Misura n. 6.1 Immobili ed installazioni**

1. SCOPO DELLA MISURA: L'andamento dei consumi ittici freschi, congelati e trasformati mostra un andamento crescente nel tempo. Di conseguenza, quanto alla capacità di trattamento del prodotto finito e della materia prima si pone un problema di adattamento delle strutture di trasformazione, di conservazione e distribuzione alle mutate esigenze ed anche alla diversa competitività dei singoli comparti. Quanto alle strutture di conservazione e lavorazione dei prodotti della pesca si prevede un aumento della capacità produttiva e di mantenimento del prodotto. In tal senso si prevede la costruzione di nuovi impianti limitati, per quanto riguarda la trasformazione, alle linee di lavorazione attive nei settori surgelazione, acciughe, semiconserve, prodotti innovativi nonché nel settore delle trote. Quanto alla realizzazione di iniziative destinate al potenziamento della capacità di mantenimento e di conservazione del prodotto si prevede la realizzazione di almeno dieci impianti.

Nel caso delle iniziative a sostegno della commercializzazione si prevede la realizzazione di centri di raccolta provvisti di sistemi informatizzati per assicurare una efficiente e remunerativa collocazione del pescato. Tali centri, peraltro, costituiscono un elemento essenziale dell'attività di promozione di cui al campo di azione n.7.

La realizzazione di mercati ittici ed aste e di impianti di depurazione dei molluschi, costituisce un ulteriore obiettivo che si intende conseguire attraverso tale misura.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA: Investimenti materiali per la realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca. Sistemi informatici per la costruzione di reti distributive da parte delle Associazioni dei Produttori.

3. OBIETTIVI SPECIFICI: Esistono al momento ca 220 unità produttive nel settore della trasformazione e prima lavorazione dei prodotti della pesca, per una capacità produttiva globale di oltre 250.000 tonnellate di materia prima. La produzione attuale ammonta a oltre 155 mila ton, per un valore di 801.2 milioni di ECU. Le importazioni di prodotti trasformati ammonta a 122 mila ton, per un valore pari a 469,3 milioni di ECU. Le esportazioni hanno raggiunto le 12 mila ton per un valore di 40,5 milioni di ECU. Mediante l'attivazione della misura in esame si ritiene di poter aumentare la capacità produttiva mediante la realizzazione di nuovi impianti di lavorazione, limitatamente ai settori impegnati nella lavorazione delle acciughe, delle semiconserve, e dei prodotti innovativi dei surgelati. Al termine del periodo di attuazione del programma si ritiene di aumentare il numero delle unità produttive corrispondenti dalle circa 193 a 245 con un aumento della capacità produttiva di ca. 18.200 ton, che corrispondono al 11,6% dell'attuale produzione.

Nel caso delle strutture di commercializzazione e distribuzione si ritiene di poter realizzare almeno quattordici nuove installazioni, mercati ittici e centri di raccolta. In tal modo si ritiene di aumentare la quantità di prodotto venduto attraverso una struttura appropriata. Si stima che almeno 50/60.000 ton, di prodotto potranno essere commercializzate mediante le strutture di cui sopra.

PIANO SETTORIALE PESCA**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA**

Campo di azione n. 6 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca

Misura n. 6.2 Ammodernamenti

1. **SCOPO DELLA MISURA** : Per gli stessi motivi già esposti nella scheda relativa alla misura 1. si ritiene necessario sostenere il processo di ammodernamento già avviato con il precedente programma settoriale e con l'applicazione delle Direttive n. 91/492/CEE e 91/493/CEE in materia di condizioni sanitarie di vendita dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. In tal senso, si prevede di contribuire all'ammodernamento di ca 130 unità, sia che si tratti di impianti di conservazione e prima lavorazione, che di mercati ittici ed aste, centri di raccolta ed impianti di depurazione. In particolare sarà sostenuto il processo di modernizzazione relativo all'adeguamento degli impianti alle normative esistenti, sia di tipo sanitario che in materia di inquinamento, sia ancora in materia di controllo delle norme relative agli standard di qualità. La capacità produttiva complessiva non si ritiene che verrà influenzata in modo consistente in seguito all'applicazione della misura, se non nel caso di iniziative destinate ad introdurre nuove tecnologie di trasformazione e nuovi prodotti, quale risposta all'esigenza di difesa della competitività da produzioni extra europee.

2. **DESCRIZIONE DELLA MISURA** : Investimenti materiali nelle imprese e nei centri commerciali oggetto di ammodernamento. Soddisfacimento dei requisiti normativi sia sanitari che antinquinamento, informatizzazione del sistema distributivo e delle procedure per la definizione di procedure automatiche per accertare il controllo di qualità nei processi produttivi. Aggiornare tecnologicamente, promuovendone l'adeguamento alle nuove normative sanitarie ed antinquinamento, gli impianti di trasformazione e lavorazione di prodotti di acqua dolce (trote, pescegatto, ecc.) privilegiando l'integrazione tra allevamento e trasformazione.

3. **OBIETTIVI SPECIFICI** : Secondo stime attendibili solo una parte degli stabilimenti oggi esistenti rispettano le norme in materia sanitaria ed antinquinamento. Si ritiene pertanto di appoggiare in modo consistente tale processo. Ciò implica che la misura in questione consentirà di adattare alle norme esistenti 100 impianti di trasformazione e commercializzazione e 30 mercati ittici. Inoltre, con tale misura, sarà possibile procedere alla introduzione di un sistema di informatizzazione dei mercati ittici e dei centri di vendita e di raccolta delle Associazioni di Categoria e delle loro cooperative. Si stima che almeno 15 mercati saranno interessati dalla misura in questione. Le iniziative di ammodernamento destinate alla introduzione di nuove tecnologie ed alla ricerca di nuovi prodotti da immettere sul mercato saranno opportunamente sostenute, in particolare le aziende impegnate nella trasformazione di prodotti di allevamento in acqua dolce o salmastra (trote, anguille, mitili, ecc.)

4. **CATEGORIE DI BENEFICIARI** : Imprenditori singoli ed associati, Associazioni di categoria, Associazioni professionali e loro cooperative.

5. **AUTORITA' RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DELLA MISURA** : Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

INDICATORI DI IMPATTO SCHEDA N° 6.1					
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI DELLA PESCA - NUOVE COSTRUZIONI					
	ATTUALE	FUTURO	Δ	ΔOB.I	ΔA.R.
A. Trasformazione					
N° Unità	220	272	+52	+20	+32
Produzione (tons)	155.000	173.200	+18.200	+7.280	+10.920
Valore (Mio ECU)	801,2	961,4	+160,2	+123	+185
Addetti	6.500	7.250	+750	+316	+434
B. Commercializzazione					
Incremento n° unità			+14	+6	+8
Incremento quantità trattata (tons)			+60.000	+30.000	+30.000

INDICATORI DI IMPATTO SCHEDA N° 6.2	
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA - AMMODERNAMENTI	
A. TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	
Si prevede l'ammmodernimento di n° 100 unità di trasformazione e commercializzazione e di n° 30 mercati ittici e centri di vendita cooperativi. Gli investimenti saranno diretti prevalentemente al soddisfacimento di requisiti di cui alle norme sanitarie ed antinquinamento e, parzialmente, alla introduzione di nuove tecnologie informatiche.	
Non si prevede alcun significativo impatto in termini di quantità e valore della produzione e in termini di occupazione stante la tipologia di investimenti in questione che tende a soddisfare le più vaste esigenze di modernizzazione del comparto.	

PIANO SETTORIALE "PESCA" - MODELLO DI PIANO FINANZIARIO
RIPARTIZIONE PER CAMPO DI INTERVENTO - OBIETTIVO 1 (mio ECU)

CAMPI DI INTERVENTO PRIORITARI	TOTALE	SPESE PUBBLICHE									SETTORE PRIVATO	PRESTITI B.E.I.
		TOTALE	C.E.E.					SPESE NAZIONALI (1)				
			TOTALE	SFOP	FESR	FSE	FEOGA	TOTALE	NAZ.LE	REG.LE		
	1-2+11	2-3-8	3-4+5+6+7	4	5	6	7	8-9+10	9	10	11	
1. Adattamento sforzi di pesca e riorientamento - Sospens. definitiva (Mls. 1.1) - Società miste - A.T.I. (Mls. 1.2)	138,4	94,48	47,24	47,24				47,24	47,24			
		43,92	21,96	21,96				21,96	21,96			
2. - Rinnovo della flotta di pesca (Mls. 2.1) - Ammodernamento della flotta di pesca (Mls. 2.2)	45,64	27,37	22,82	22,82				4,55	4,55		18,27	
	73,56	44,10	36,78	36,78				7,32	7,32		29,46	
3. Acquacoltura	68,48	41,18	34,4	34,4				6,78	6,78		27,3	
4. Zone marine protette	4,6	4,6	2,3	2,3				2,3	2,3			
5. Aliezzatura dei porti di pesca	20,6	18,8	10,3	10,3				8,5	8,5		1,8	
6. Trasformazione e commercializzazione dei prodotti	82,04	61,52	41,0	41,0				20,52	20,52		20,52	
7. Promozione dei prodotti	13,2	13,2	6,6	6,6				6,6	6,6			
8. Org. prod.	12,0	12,0	6,0	6,0				6,0	6,0			
9. Assist. tecn. (Mls. 9.1) Assist. tecnica (Mls. 9.2)	7,2	3,6	1,8	1,8				1,8	1,8			
		3,6	1,8	1,8				1,8	1,8			
TOTALE	465,72	368,37	233	233				135,37	135,37		97,35	
1) La misura della sospensione temporanea, per la quale è previsto un intervento pubblico di 94,3 Mecu, è integralmente coperta dallo Stato membro.												
TOTALE GENERALE	560,02	462,67	233	233				229,67	229,67		97,35	

PIANO SETTORIALE PESCA**SCHEDA DESCRITTIVA DELLA MISURA****Campo di azione n. 9 Assistenza tecnica****Misura n. 9.1 Sostegno alle azioni di sorveglianza e controllo**

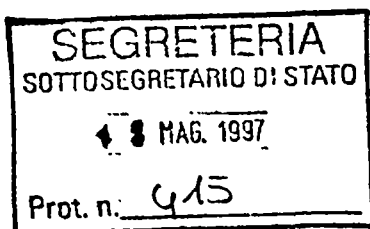
1. **SCOPO DELLA MISURA** : a) consentire l'attività di sorveglianza e controllo del programma da parte delle Amministrazioni interessate; b) consentire l'acquisizione di parametri tecnici per la definizione di una adeguata politica di Piano.
2. **DESCRIZIONE DELLA MISURA** : a) realizzazione di gruppi di lavoro destinati a svolgere attività di sorveglianza e controllo; realizzazione di analisi ex ante ed ex post in merito alla realizzazione del programma (per la cui attuazione è prevista una spesa pari al 15% del montante indicato nella stessa misura 9.1); b) realizzazione di gruppi di lavoro operanti nell'ambito di una o più strutture di monitoraggio dei parametri tecnici (per la cui attuazione è prevista una spesa pari all'85% del montante indicato nella stessa misura 9.1) : a tale scopo saranno interessate le strutture centrali e periferiche delle Associazioni di categoria.
3. **OBIETTIVI SPECIFICI** : Realizzare uno strumento di supporto all'attività delle Amministrazioni Pubbliche, nazionali e comunitarie.
4. **CATEGORIE DI BENEFICIARI** : a) Esperti di pesca; b) Associazioni nazionali di categoria.
5. **AUTORITA' RESPONSABILE DELLA ESECUZIONE DELLA MISURA** : Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.
6. **FONDI E MODALITA' DI FINANZIAMENTO** : Co-finanziamento mediante lo strumento finanziario di orientamento della pesca.
7. **DURATA** : 1994-1999.

PAGINA BIANCA

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

GABINETTO



All'on. Isaia SALES
Sottosegretario del
Ministero del Bilancio e della
Programmazione Economica
Via XX Settembre 97
00187 R O M A

Prot. n. 5776 /GM. 10.21 del 5 MAG. 1997

OGGETTO: Comitato coordinamento e controllo degli interventi pubblici nelle
aree economicamente depresse - Invio relazione sugli interventi
effettuati nel Mezzogiorno.

Con riferimento alla nota prot. n. 1/951 del 4 marzo 1997 di codesto
Ministero, si invia come richiesto la relazione sulle strategie e gli
obiettivi che si intendono seguire nelle regioni meridionali con in allegato i
dati relativi alle spese per l'anno 1996 fatti pervenire a questo Gabinetto
dagli Uffici Centrali e dalla Direzione Generale del Personale.

IL CAPO DI GABINETTO





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

GABINETTO

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

IL CONTRIBUTO DEI BENI CULTURALI ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE AREE DEPRESSE DEL TERRITORIO NAZIONALE

In premessa, corre l'obbligo di segnalare che, pur nell'ambito delle più generali valutazioni sull'insieme delle aree depresse, possono in questa sede evidenziarsi principalmente i dati relativi alle aree dell'Obiettivo 1, per le quali può farsi riferimento a dati omogenei sulle attività condotte dagli organismi periferici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, che, come è noto, sono organizzati per ambiti provinciali o regionali. Risulta dunque complesso estrapolare e rielaborare risultati di interventi sul patrimonio culturale condotti su aree circoscritte del Centro - Nord, proprio in considerazione del fatto che l'intervento va rapportato strettamente alle località sulle quali insistono ambiti di pregio e manufatti di rilevanza storica, artistica ed archeologica, i cui dati non sono direttamente standardizzabili. Per l'immediato futuro, sulla base di un processo di concentrazione con il Ministero del Bilancio e le Regioni interessate, si avrà cura di evidenziare anche gli interventi da attuarsi nelle aree Obiettivo 2 e 5b, attraverso lo studio di parametri raffrontabili.

Le analisi non comprendono inoltre i beni culturali localizzati in Sicilia, dove la Regione esercita una competenza primaria ed esclusiva in materia di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali (fanno eccezione solo gli archivi di Stato) che si sta procedendo all'elaborazione di un documento di programmazione operativa settoriale avente carattere di generalità, per il quale questo Ministero ha attuato la collaborazione con la Regione Siciliana per la predisposizione di un programma comune.

Con il presente documento, il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali intende porre in evidenza alcune direttrici di intervento che si collocano nell'intersezione fra politiche per lo sviluppo delle aree depresse e politiche per il rafforzamento dell'offerta culturale.

Si tratta di un'intersezione di particolare rilevanza, oltre che di valenza del tutto specifica, alla luce delle più recenti evoluzioni programmatiche delle politiche di sviluppo regionale, in sede nazionale così come in sede comunitaria. Più avanti in questa relazione verranno esaminate in maggiore dettaglio tali evoluzioni e le ipotesi di impianto programmatico che è possibile individuare, con particolare riferimento all'Obiettivo 1.

L'incontro fra politiche di sviluppo regionale e politiche dei beni culturali non è affatto nuovo nell'esperienza storica del nostro Paese, e rappresenta anzi una delle direttrici storicamente più rilevanti - ancorché contenuta in termini di incidenza sui flussi finanziari complessivi - delle politiche regionali italiane per lo sviluppo delle aree comprese nell'attuale Obiettivo 1.